

Tabella 11 - Consistenza dei residui

(dati in migliaia)

RESIDUI ATTIVI			RESIDUI PASSIVI		
	2016	2015		2016	2015
Consistenza all'1/1	5.442	4.201	Consistenza all'1/1	2.797	10.685
- Riscossioni	3.659	2.116	- Pagamenti	1.202	3.065
- Riaccertamento in meno	229	1.202	- Riaccertamento in meno	353	6.554
+ Residui di competenza	4.948	4.559	+ Residui di competenza	3.138	1.731
Consistenza al 31/12	6.502	5.442	Consistenza al 31/12	4.380	2.797

In considerazione della suddetta complessiva crescita dei residui passivi, determinata dalla ripresa di quelli di competenza, l'indice di accumulo - costituito dal rapporto tra il totale dei residui a chiusura dell'esercizio e degli impegni di competenza cui si aggiungono i residui esistenti all'inizio dell'esercizio stesso - tende leggermente ad aumentare:

Tabella 12 - Accumulo residui passivi

(dati in migliaia)

		2016	2015
Totale residui passivi al 31/12	A	4.380	2.797
Impegni competenza	B	20.143	16.298
Residui passivi all'1/1	C	2.797	10.685
<i>Indice A/(B+C)</i>		0,19	0,10

Andamento calante presentano, infine, gli indicatori della capacità di smaltimento dei residui attivi e passivi: i secondi, in particolare, si allontanano sensibilmente dal livello ottimale di riferimento pari all'unità:

Tabella 13 - Smaltimento residui attivi

(dati in migliaia)

		2016	2015
Residui riscossi	A	3.659	2.116
Minori residui attivi	B	229	1.202
Residui all'1/1	C	5.442	4.201
Maggiori residui attivi	D	0	0
<i>Indice (A+B)/(C+D)</i>		0,71	0,79

Tabella 14 - Smaltimento residui passivi

(dati in migliaia)

		2016	2015
Residui pagati	A	1.202	3.065
Minori residui passivi	B	353	6.554
Residui all'1/1	C	2.797	10.685
Maggiori residui passivi	D	0	0
<i>Indice (A+B)/(C+D)</i>		0,56	0,90

Questa Corte, nel dare atto dei segnali di miglioramento registrati nell'esercizio precedente, legati alla incisiva attività di riaccertamento, auspica che l'Agenzia continui ad adottare tutte le iniziative idonee a limitare l'impatto dei residui passivi sulla gestione⁴⁷, compatibilmente con la pratica attuazione dei programmi di ricerca, nel cui ambito sono spesso impegnate, oltre all'Agenzia in qualità di capofila, altre pubbliche amministrazioni come unità operative e la cui approvazione spesso supera i limiti temporali di un esercizio finanziario.

⁴⁷ L'insorgenza dei residui passivi è legata alle modalità operative dell'Agenzia individuate dalla legge, mentre l'eliminazione è subordinata all'erogazione effettiva delle somme accantonate ed è connessa agli obblighi di rendicontazione dei finanziamenti assegnati e alla verifica dell'esito delle attività di ricerca di competenza del ministero finanziatore. In particolare, l'effettiva (e integrale) erogazione dei finanziamenti non avviene in un'unica soluzione considerato che il trasferimento di somme alle unità operative è subordinato al compimento di determinati stati di avanzamento, la cui effettiva realizzazione deve essere comprovata. Pertanto, se nel corso dell'esercizio non si verificano le circostanze per l'effettiva erogazione della somma originariamente prevista, la relativa spesa, sebbene definita e regolarmente iscritta in bilancio, non può essere effettuata.

8. CONTO ECONOMICO

Il conto economico e lo stato patrimoniale sono stati redatti secondo i principi introdotti con la IV direttiva Cee nel rispetto dei criteri di valutazione definiti dal codice civile⁴⁸ e richiamati dall'articolo 41 del d.p.r. n.97/2003 e dall'articolo 42 del regolamento dell'Agenzia.

In particolare, la dimensione economica dell'attività svolta dall'Agenzia è rappresentata nella tabella seguente, dove le componenti positive e negative della gestione sono state imputate secondo il principio della competenza economica, dando luogo al risultato economico d'esercizio, al netto dei resi, sconti e abbuoni. Il conto economico registra, in particolare, un saldo positivo della gestione caratteristica - quale differenza tra il valore della produzione e i corrispondenti costi, con incremento più evidente per i secondi - pari a euro 8,102 milioni, in flessione (-9 per cento) rispetto al dato omogeneo riclassificato dell'esercizio precedente (euro 8,926 milioni). L'avanzo economico dell'esercizio - influenzato dal saldo delle partite straordinarie (negativo per euro 195 mila) e considerata la misura trascurabile di quello tra proventi ed oneri finanziari - si è attestato ad euro 7,238 milioni, con una riduzione del 21 per cento, al netto delle imposte che incidono per euro 670 mila.

⁴⁸ Il bilancio è stato redatto nel rispetto del principio della prudenza e nella prospettiva della continuità dell'attività.

Tabella 15 - Conto economico

(dati in migliaia)

	2016	2015	Var. %
A Valore della produzione			
Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi:			
- trasferimenti correnti da Ministeri	6.571	6.501	1
- trasferimenti correnti da enti centrali produttori di servizi assistenziali	2	0	-
- trasferimenti correnti da altre amministrazioni locali n.a.c.	15	33	-55
- trasferimenti correnti dall'Unione Europea	111	34	226
- trasferimenti correnti da Regioni e Province autonome	654	184	255
- proventi da servizi n.a.c.	16.467	15.961	3
- vendita di servizi per formazione e addestramento	45	0	-
Altri ricavi e proventi:			
- entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da amministrazioni locali	33	33	0
- altri proventi n.a.c.	36	84	-57
- rimborsi ricevuti per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc.)	536	115	366
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)	24.470	22.945	7
B Costi della produzione			
Per materie prime, sussidiarie, consumo e merci	51	78	-35
Per servizi	11.670	9.540	22
Per godimento di beni di terzi	1.054	1.316	-20
Per il personale:			
- salari e stipendi	1.434	1.959	-27
- oneri sociali	576	506	14
- altri costi	780	43	1.714
Ammortamenti e svalutazioni:			
- Ammortamento immobilizzazioni immateriali	45	71	-37
- Ammortamento immobilizzazioni materiali	353	344	3
Variazioni delle materie prime e di consumo	-4	-2	100
Oneri diversi di gestione	409	164	149
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B)	16.368	14.019	17
Differenza tra valori e costi della produzione (A-B)	8.102	8.926	-9
C PROVENTI E ONERI FINANZIARI	1	3	-67
D RETTIFICHE di VALORE E di ATTIVITÀ FINANZIARIE	-	-	-
E PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI			
- oneri straordinari	0	135	-100
- sopravvenienze attive e insussistenze passive	812	972	-16
- sopravvenienze passive e insussistenze attive	1.007	0	-
TOTALE PARTITE STRAORDINARIE (E)	-195	837	-123
Risultato prima delle imposte (A-B+-C+-D+-E)	7.908	9.766	-19
Imposte sul reddito dell'esercizio	670	619	8
AVANZO/DISAVANZO (-) ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	7.238	9.147	-21

Dall'analisi dei dati contabili si evidenzia che l'Agenzia ha coperto i costi gestionali quasi integralmente con i contributi per:

- euro 16,467 milioni (a fronte di 15,961 milioni nell'esercizio precedente) provenienti dai soggetti che hanno chiesto di essere accreditati per lo svolgimento di attività di formazione continua (Ecm);

- euro 6,571 milioni (euro 6,501 milioni nel 2015) a titolo di contributi ordinari e per progetti di ricerca da parte dello Ministero della salute;
- euro 654 mila da regioni e province autonome;
- euro 128 mila complessivamente erogati dall'Unione europea e da altre amministrazioni locali oltre ad euro 45 mila per lo svolgimento di attività di formazione e addestramento.

Tra gli altri ricavi si segnalano, invece, i rimborsi ricevuti per spese di personale (euro 536 mila).

In merito ai costi della produzione si rinvia a quanto ha formato oggetto di analisi nei precedenti paragrafi, evidenziando, peraltro, che i più significativi sono costituiti da quelli per il personale (passati da euro 2,508 milioni nel 2015 ad euro 2,790 milioni nel 2016), per prestazioni di servizi (euro 9,540 milioni nel 2015 ed euro 11,670 milioni nel 2016) tra i quali rilevano, quanto a consistenza, i costi per collaboratori (euro 6,553 milioni), incarichi professionali (euro 1,227 milioni), indennità di trasferta (euro 227 mila) e gli organi istituzionali (euro 114 mila). Si riducono inoltre (da euro 1,316 milioni nel 2015 ad euro 1,054 milioni a fine 2016) i costi per godimento di beni di terzi⁴⁹, mentre aumentano gli oneri diversi di gestione (da euro 164 mila ad euro 409 mila⁵⁰).

Ininfluente il lievissimo saldo positivo delle componenti finanziarie, mentre registra un valore negativo quello delle partite straordinarie (- euro 195 mila a fronte di euro 837 mila nel 2015) in gran parte conseguente alla procedura di riaccertamento dei residui.

⁴⁹ Locazioni immobiliari, licenze d'uso e noleggi impianti e macchinari.

⁵⁰ Imposte e tasse locali, costi dei rimborsi per spese del personale esterno e per somme rimborsate ad amministrazioni centrali incassate ma non dovute.

9. STATO PATRIMONIALE

Lo stato patrimoniale è redatto secondo lo schema previsto dall'articolo 2424 del codice civile, per quanto applicabile.

Tabella 16 - Stato patrimoniale - attività

	(dati in migliaia)			
	2016	2015	Var. Ass.	Var. %
ATTIVITÀ				
A Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (A)	0	0	0	-
B Immobilizzazioni				
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>				
Diritti di brevetto industriale e utilizzazione opere dell'ingegno	46	91	-45	-49
<i>Immobilizzazioni materiali</i>			0	
Terreni e fabbricati	5.360	5.617	-257	-5
Impianti e macchinari	3	5	-2	-40
Altri beni	412	189	223	118
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	5.821	5.902	-81	-1
C Attivo circolante				
<i>Rimanenze</i>				
Materie prime, sussidiarie e di consumo	38	33	5	15
<i>Crediti</i>				
Verso altri	2.573	2.699	-126	-5
<i>Disponibilità liquide</i>				
Depositi bancari e postali	97.047	89.090	7.957	9
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	99.658	91.822	7.836	9
D Ratei e risconti				
TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	0	3	-3	-100
TOTALE ATTIVITÀ (A+B+C+D)	105.479	97.727	7.752	8

Tabella 17 - Stato patrimoniale - passività e netto

	(dati in migliaia)			
	2016	2015	Var. Ass.	Var. %
PASSIVITÀ				
A Patrimonio netto				
<i>Fondo di dotazione</i>	3.323	3.323	0	0
<i>Avanzi (Disavanzi) economici portati a nuovo</i>	91.536	82.389	9.147	11
<i>Avanzo (Disavanzo) economico dell'esercizio</i>	7.238	9.147	-1.909	-21
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	102.097	94.859	7.238	8
B Fondo per rischi e oneri	288	220	68	31
C Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	79	79	0	0
D Debiti				
<i>Verso fornitori</i>	1.477	896	581	65
<i>Tributari</i>	23	0	23	-
<i>Verso istituti di previdenza</i>	28	4	24	600
<i>Verso lo Stato e altri soggetti pubblici</i>	521	0	521	-
<i>Altri debiti</i>	337	58	279	481
TOTALE DEBITI (D)	2.386	958	1.428	149
E Ratei e risconti	629	1.611	-982	-61
TOTALE PASSIVITÀ (B+C+D+E)	3.382	2.868	514	18
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ (A+B+C+D+E)	105.479	97.727	7.752	8

La movimentazione dello stato patrimoniale, come risulta dalle tabelle che precedono, mostra un incremento sia dell'attivo patrimoniale (8 per cento) sia delle passività (18 per cento), considerati i proventi e gli oneri connessi all'attività Ecm. Il fondo di dotazione resta inalterato⁵¹. Gli avanzi economici degli esercizi precedenti di euro 91,536 milioni e l'avanzo d'esercizio accertato nel conto economico 2016, pari ad euro 7,238 milioni, hanno determinato il progressivo incremento del patrimonio netto dell'Agenzia, passato da euro 94,859 milioni ad euro 102,097 milioni (+8 per cento). Oltre alle immobilizzazioni - materiali (iscritte in bilancio al costo di acquisto, compresi gli oneri accessori di diretta imputazione) e immateriali (licenze e prodotti *software*) - variate sia per la cessione di alcuni cespiti obsoleti sia per alcuni acquisti effettuati, oltre che per gli ammortamenti operati direttamente sulle voci e al valore complessivo (-5 per cento) dei crediti (in gran parte fatture da emettere per i progetti di ricerca di competenza economica dell'esercizio in esame), si segnalano le disponibilità liquide (depositi bancari e, dal 2010, postali⁵²), influenzate dagli accrediti connessi all'attività Ecm, che da euro 89,090 milioni del 2015 raggiungono a fine 2016 la consistenza di euro 97,047 milioni con un incremento del 9 per cento.

Nelle passività, oltre al patrimonio netto di cui si è già detto, sono esposti:

- il fondo per rischi ed oneri (euro 288 mila) costituito dagli accantonamenti destinati a fronteggiare i rinnovi contrattuali, i trattamenti accessori del personale dirigente e non dirigente, le indennità di risultato (dirigenti) e la produttività individuale e collettiva;
- il trattamento di fine rapporto dei dipendenti, costituito dal fondo - immutato rispetto all'esercizio precedente - che rappresenta il debito residuo maturato verso i dipendenti e che non accoglie accantonamenti, in quanto sarà l'Inps-Inpdap a gestire direttamente l'erogazione di tale trattamento;
- i debiti verso i fornitori, aumentati del 65 per cento nel 2016;
- i debiti verso soggetti pubblici (regioni, università, aziende sanitarie) per euro 521 mila indicati separatamente nel bilancio 2016;
- i debiti verso istituti di previdenza (+6 per cento) che interessano l'Inps, l'Inail e l'Onaosi;
- gli altri debiti, per complessivi euro 337 mila (+ 481 per cento), nei quali confluiscono gli acquisti di beni e servizi la cui competenza economica si riferisce all'esercizio in esame per il quale, però, al 31 dicembre non sono state ricevute le relative fatture nonché i debiti sia verso il personale

⁵¹ A decorrere dal 1999.

⁵² Pari ad euro 3,239 milioni (euro 1,694 milioni nel 2015) dedicati agli accrediti del Programma di Educazione Continua in medicina. Non sono considerati nella consistenza di cassa della situazione amministrativa.

dipendente per indennità, straordinario e trattamento accessorio sia verso i consulenti e collaboratori dell’Agenzia le cui spettanze saranno saldate nell’esercizio successivo.

10. SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

I dati relativi alla situazione amministrativa di seguito rappresentati testimoniano avanzi in progressiva crescita⁵³. Stesso andamento ha registrato la disponibilità di cassa⁵⁴ alla chiusura di ciascun esercizio (da euro 87,397 milioni nel 2015 ad euro 93,808 milioni con un incremento del 7 per cento), che denota, pertanto, un indice di elevata liquidità.

Tabella 18 - Situazione amministrativa

(dati in migliaia)

	2016	2015
Consistenza di cassa all'1/1	87.397	80.548
- Riscossioni		
in c/ competenza	20.959	22.365
in c/ residui	3.659	2.116
Totale parziale	24.618	24.481
- Pagamenti		
in c/ competenza	17.005	14.567
in c/ residui	1.202	3.065
Totale parziale	18.207	17.632
Consistenza di cassa al 31/12	93.808	87.397
variazione %	7	9
- Residui attivi		
esercizi precedenti	1.554	883
dell'esercizio	4.948	4.559
totale residui attivi	6.502	5.442
variazione %	19	30
- Residui passivi		
esercizi precedenti	1.242	1.066
dell'esercizio	3.138	1.731
totale residui passivi	4.380	2.797
variazione %	57	-72
Avanzo di amministrazione	95.930	90.042
variazione %	7	22
Somma indisponibile	1.859	2.925
Avanzo di amministrazione disponibile	94.071	87.117

Rinviano a quanto già sottolineato nel paragrafo 7, si segnala che, a seguito dell'operazione di riaccertamento effettuata dall'Agenzia, la gestione dei residui presenta a fine esercizio una maggiore consistenza degli attivi (+19 per cento) nonostante la ripresa (+57 per cento) dei passivi.

Risulta, pertanto, evidente come il risultato della situazione amministrativa, in presenza di un saldo positivo (euro 2,122 milioni a fronte di euro 2,645 milioni del 2015) proveniente dalla gestione dei

⁵³ L'evoluzione dell'avanzo di amministrazione nel periodo 2007-2016 è caratterizzata da un andamento fortemente ascendente.

⁵⁴ Si segnala la mancata coincidenza tra la consistenza finale di cassa della situazione amministrativa e la disponibilità liquida alla stessa data riportata nell'attivo circolante dello stato patrimoniale, in quanto quest'ultimo considera anche la giacenza sul c/c postale.

residui sia influenzato sensibilmente dalla notevole consistenza di cassa alla fine dell'esercizio, determinata principalmente dalla sfasatura temporale tra finanziamenti ricevuti ed investimenti programmati ed, in particolare, dalla gestione dei flussi finanziari dai proventi e dalle spese relativi all'attività di gestione del Sistema Ecm.

Si segnala la parte vincolata (euro 1,859 milioni) dell'avanzo di amministrazione.

11. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Con determina del Ragioniere Generale dello Stato del 16 ottobre 2014, l’Agenzia era entrata a far parte della sperimentazione della contabilità sulla base del nuovo principio della competenza finanziaria c.d. “potenziata” di cui all’articolo 25, comma 1 del d.lgs. n. 91/2011⁵⁵. Per il 2016, come per l’esercizio precedente, l’Agenzia si è, pertanto, conformata in tema di procedure contabili e di redazione del bilancio alle nuove disposizioni.

Nel 2016 la gestione dell’Agenas è caratterizzata, a fronte della crescita delle spese (+24 per cento), dalla flessione dei trasferimenti correnti da parte dello Stato, passati da euro 7,322 milioni ad euro 5,174 milioni (-29 per cento), parzialmente compensata dalle maggiori entrate relative all’attività di gestione del sistema nazionale di educazione continua in medicina - Ecm (euro 16,467 milioni rispetto ad euro 15,962 milioni nel 2015).

Quasi invariata la partecipazione sia degli enti e dei privati al cofinanziamento dei progetti di ricerca finalizzata e dei programmi speciali nazionali ed europei (da euro 222 mila a euro 216 mila) sia da parte delle regioni per accordi di collaborazione, pari ad euro 632 mila (euro 669 mila nel 2015), mentre risulta lievemente aumentato l’apporto delle altre entrate.

Riguardo al tema delle consulenze, la Corte sottolinea - considerato l’incremento di circa l’8 per cento (da euro 7,195 milioni del 2015 ad euro 7,758 milioni a fine 2016 al lordo degli oneri riflessi e delle imposte) - l’elevato numero delle collaborazioni, la notevole diversità delle tipologie di esse e l’entità delle spese in crescita continua. Ne emerge un quadro di non agevole comprensione che richiede l’adozione urgente da parte dell’Agenas di politiche organizzative che limitino in modo sostanziale il ricorso agli incarichi esterni e ne definiscano in modo chiaro, anche sul sito istituzionale dell’Agenzia, le tipologie contrattuali.

Nonostante il lieve decremento, restano elevati gli importi per le collaborazioni concernenti l’attività di Ecm: per esse l’Agenzia ha impegnato risorse per euro 1,147 milioni (a fronte di euro 1,253 milioni nel 2015). Inoltre, in particolare per il supporto alle Regioni impegnate nei piani di rientro, l’Agenzia ha impegnato euro 6,516 milioni per collaborazioni coordinate e a progetto (6,548 milioni di euro nel 2015) ed euro 1,243 milioni per incarichi libero professionali di studio (647mila euro nel 2015), ricerca e collaborazione per un totale di 223 collaborazioni (contro 255 e 236, rispettivamente nel 2014 e nel 2015), di cui 186 coordinate e continuative, 6 occasionali e 31 professionali con partita Iva.

⁵⁵ In attuazione del decreto del Ministero dell’economia e delle finanze del 1° ottobre 2013.

L'esercizio in esame si chiude con un avanzo finanziario di competenza pari a euro 5,764 milioni (-46 per cento rispetto al 2015).

I rilevanti scostamenti di entrate e spese, fra previsioni e consuntivo, inducono a ribadire la necessità di una più attenta ponderazione delle esigenze dell'Ente in occasione della stesura del documento previsionale, specie in materia di spese correnti.

A fine 2016, l'avanzo economico d'esercizio raggiunge l'importo di euro 7,238 milioni con un decremento del 21 per cento rispetto all'esercizio precedente, conseguenza sia del minor saldo positivo tra valore e costi della produzione sia di quello negativo delle partite straordinarie.

Il patrimonio netto, per effetto del positivo risultato economico, si attesta ad euro 102,097 milioni, superiore dell'8 per cento rispetto al 2015.

Cresce (+7 per cento) il fondo di cassa che, al termine del 2016, presenta la consistenza di euro 93,808 milioni.

L'avanzo di amministrazione (euro 95,930 milioni) registra una crescita del 7 per cento.

In seguito alle procedure di riaccertamento, la gestione dei residui evidenzia anche nel 2016, nonostante la consistente crescita dei passivi, una preminenza degli attivi. La Corte auspica che l'Agenzia prosegua nelle iniziative idonee a ridurne la consistenza, compatibilmente con la pratica attuazione dei programmi di ricerca.



Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali



Rendiconto generale 2016

agenas.

Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali
Via Puglie, 23 - 00187 Roma
Tel. 06-427491
Fax: 06-42749488
www.agenas.it



Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali

Premessa

L’Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali, ai fini della predisposizione del Rendiconto Generale per l’esercizio **2016** e relativi allegati, fa riferimento alle disposizioni contenute nel D.P.R. 97/2003, rubricato “Regolamento concernente l’amministrazione e la contabilità degli enti pubblici di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70”, nonché al Regolamento interno dell’Agenzia.

In attuazione dell’articolo 2, comma 1 del Decreto del Ministero dell’Economia e delle Finanze 1° ottobre 2013, con Determina del Ragoniere Generale dello Stato del 16 ottobre 2014, l’Agenzia è entrata a far parte della sperimentazione della tenuta della contabilità finanziaria sulla base della nuova configurazione del principio di competenza finanziaria, di cui all’articolo 25, comma 1, del Decreto Legislativo 31 maggio 2011, n. 91. Pertanto, per gli esercizi 2015 e 2016, l’Agenzia si è conformata, in tema di procedure contabili e di adozione del bilancio, sia previsionale sia consuntivo, alle disposizioni ivi contenute.

Ne consegue che gli schemi di bilancio di cui agli allegati del DPR 97/2003, pur conservando valore a tutti gli effetti giuridici, sono affiancati “in parallelo” dagli schemi di bilancio di cui all’articolo 5 del citato Decreto ministeriale, così come previsto dal comma 3 dell’articolo 3 del medesimo Decreto.

L’Agenzia, inoltre, nel Conto Consuntivo **2016** rappresenta la ripartizione della Spesa per Missioni e Programmi ai sensi del D.P.C.M. 12.12.2012. Si fa presente che, a differenza della normativa vigente ex D.P.R. 97/2003 che non obbliga alla rappresentazione della spesa per





Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali

L'amministrazione

Nel 2016 l'amministrazione dell'Agenzia ha consolidato gli sforzi del processo di riorganizzazione finalizzata a migliorare la performance, sia in termini di capacità di programmazione che di velocità nella risposta ai cambiamenti gestionali resi necessari dall'evoluzione dei compiti istituzionali assegnati all'Agenzia.

Missioni e programmi

Con la legge n. 196 del 31 Dicembre 2009 Legge di Contabilità e Finanza Pubblica, è stato avviato un processo di riforma degli ordinamenti contabili pubblici diretto a rendere i bilanci di tutte le pubbliche amministrazioni omogenei, confrontabili e aggregabili secondo i principi e le classificazioni di cui al regolamento (CE) n.2223/96 del Consiglio Europeo del 25 Giugno 1996 (Sistema Europeo dei Conti Nazionali e Regionali nella Comunità). Il processo di armonizzazione contabile risponde alle esigenze di programmazione, gestione e rendicontazione della finanza pubblica nonché di trasparenza del processo di allocazione delle risorse e di destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali.

La legge n. 196/2009 e successive modificazioni prevede la ripartizione della spesa tra missioni, programmi e capitoli nonché una suddivisione dei programmi, a loro volta, in macro aggregati che rappresentano articolazioni dei programmi stessi secondo la natura economica della spesa. In questo nuovo quadro normativo, la rappresentazione dei dati di bilancio dell'ente definisce gli obiettivi perseguiti e le attività da svolgere integrando, anche ai fini della gestione, il punto di vista funzionale con quello economico.

Ai sensi dell'art. 10 (Definizione del contenuto di missione e programma) del Decreto Legislativo del 31 maggio 2011 n. 91 (Disposizioni recanti attuazione dell'articolo 2 della legge 196/2009) le missioni rappresentano, quindi, le funzioni principali e gli obiettivi strategici dell'ente. Le





Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali

stesse sono definite in base allo scopo istituzionale dello stesso, come individuato dalla legge e dallo statuto, in modo da fornire la rappresentazione delle singole funzioni politico-istituzionali perseguiti con le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate e disponibili. I programmi, a loro volta, sono aggregati omogenei di attività indirizzate a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni. I programmi sono individuati nel rispetto dei criteri stabiliti per il consolidamento della spesa pubblica associando ad essi anche il raccordo con la codifica COFOG di secondo livello (circolare n. 23 del 13 maggio 2013 del Ministero dell'Economia e delle Finanze).

Al fine di un più agevole consolidamento e monitoraggio dei conti pubblici, le missioni sono definite sulla base delle missioni già individuate nel bilancio dello Stato ai sensi dell'articolo 21, comma 2 della legge 196/2009. Per effetto quindi dell'articolo 3 del DPCM 12 dicembre 2012 è tenuto conto delle indicazioni del Ministero della Salute vigilante (di cui alla corrispondenza avente ad oggetto l'individuazione delle missioni di spesa dell'Agenzia, ai sensi dell'art. 11, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91). L'Agenzia con l'approvazione del bilancio di previsione 2015 aveva provveduto a definire le missioni e i programmi maggiormente rappresentativi delle proprie finalità istituzionali, nonché le attività relative ai suddetti programmi e ad assegnare a ciascuna missione e relativi programmi, le categorie della classificazione COFOG che indicano le funzioni che la spesa concorre complessivamente a soddisfare.

- Piano dei conti integrato

Nella prospettiva di potenziare gli strumenti dell'Agenzia per l'attuazione del pieno collegamento tra la natura economica della spesa e i programmi cui essa va imputata, è determinante il DPR n. 132 del 4 ottobre 2013 (regolamento concernente le modalità di adozione del piano dei conti integrato delle amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'art. 4, comma 3, lettera a) del Decreto Legislativo 31 maggio 2011, n. 91) prevede, all'art. 4 comma 1 l'avvio della sperimentazione per la valutazione del livello minimo di articolazione del piano dei conti integrato, dei livelli

